

## COMUNICATO STAMPA

### Oggetto – Coniuge omosessuale sanzionato per infedeltà. Gassani: “Dalla Suprema Corte una sentenza storica”

La sentenza n.7207/2009 emessa dalla Suprema Corte ha equiparato il tradimento omosessuale a quello eterosessuale, addebitando la separazione ad un marito che aveva una relazione extraconiugale con un altro uomo.

“E’ una sentenza storica sia dal punto di vista giudiziario che culturale”, afferma l’avv. Gian Ettore Gassani, Presidente nazionale dell’Associazione Matrimonialisti Italiani. “Finora questo tipo di tradimento era considerato quasi la conseguenza di perversioni. Oggi, invece, partendo dal presupposto che l’omosessualità è riconosciuta come un fatto non patologico, al pari della eterosessualità, tradire un coniuge con una persona dello stesso sesso significa infrangere il rapporto di fiducia nella coppia e quindi deve può essere sanzionata con l’addebito della separazione”.

Nel nostro Paese non affatto è infrequente questo tipo di infedeltà. Negli ultimi anni il fenomeno ha fatto registrare un aumento di casi. Sono numericamente maggiori i tradimenti omosessuali consumati dai mariti, ma anche le mogli non sono certo immuni da questo tipo di infedeltà. Si calcola che nel 7-8% delle separazioni si registrino tali situazioni, così come confermato dal Prof. Vincenzo Mastronardi, noto Docente di Psicopatologia Forense dell’Università di Roma “La Sapienza”.

Le cause di tali tradimenti omosessuali, possono essere riconducibili a

1. Delusioni nel rapporto uomo/donna, dove l’omosessualità può essere un fatto reattivo ed occasionale;
2. Slatentizzazione della omosessualità in età adulta, derivante da un rapporto morboso con la figura materna e contemporanea assenza di quella paterna;
3. Sopraggiunta impotenza sessuale (disfunzione erettile o perdita della libido).

“Nella maggior parte dei casi di questo tipo di infedeltà, pur essendo scoperte o confessate, non vengono denunciate in giudizio dal coniuge tradito sia per questioni di pudore o vergogna (da parte dello stesso tradito) e sia perché l’omosessualità viene sovente ed anacronisticamente valutata come una sorta di ‘vizio’ o ‘malattia’ da nascondere e, come tale, non configurabile come un tradimento vero e proprio”, aggiunge l’Avvocato Gassani.

Nel 90% dei casi chi subisce questo tipo di infedeltà dimostra incredulità e sconcerto. In tali situazioni “anomale” il rapporto coniugale non ha margini di ripresa poiché la omosessualità del coniuge non viene superata dal punto di vista psicologico e relazionale. Altra analisi deve essere effettuata per i tradimenti eterosessuali laddove nel 50% la relazione extraconiugale, se si configura come una scappatella, viene perdonata.

La Cassazione, per l’Associazione dei Matrimonialisti Italiani “apre un varco significativo alla possibilità di addebitare, giustamente, ogni sorta di infedeltà coniugale”.

[www.ami-avvocati.it](http://www.ami-avvocati.it)  
[www.studiolegalegassani.it](http://www.studiolegalegassani.it)  
[www.avvocatiefamiglia.org](http://www.avvocatiefamiglia.org)

Rif. cell. Avv. Gian Ettore Gassani 335.70.67.318  
Ufficio stampa 329/8721297